



# BORGOSIESIA (VC)



## PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2103: centri produttivi della bassa Val Sesia (anche Serravalle, Grignasco, Prato)	tip. IX: rurale/insediato non rilevante alterato Compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
		Ambito 27: Prealpi Biellesi e Alta Valle Sessera Unità 2703: centri della bassa valle Sessera (anche Guardabosone, Postua)		
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: IT1120003 Monte Fenera ZSC	Comuni interessati: Borgosesia, Valduggia (VC); Boca, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia (NO)	
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Zona di Monte Fenera n. B007 c. 10104	D.M. 1 agosto 1985 (anche Grignasco e Valduggia)	vedasi scheda P.P.R.
		territorio di Monte Tovo e di Alpe Noveis n. B010 c. 10288	D.M. 1 agosto 1985 (anche Postua e Quarona)	vedasi scheda P.P.R.
		parco con villa ubicato in via XXV aprile n. 18 A190	D.G.R. n. 42-213 del 12/06/2000	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	NO		
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

*DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE*

<i>da PPR</i>	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> L'ambito è impostato attorno al corso del Sesia, che ne forma il principale fattore di strutturazione. L'altro fattore di strutturazione è costituito dai versanti in destra e sinistra del Sesia</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO CULTURALI</b> ... Borgosesia, sulla sponda opposta del fiume, è un borgo franco vercellese, ma la sua struttura non è più leggibile ... Numerosi insediamenti frazionali punteggiano le colline in territorio di Borgosesia e di Valduggia. La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale ...</p> <p><b>FATTORI QUALIFICANTI</b> - chiesa di Sant'Anna a Montrigone (Borgosesia), da intendersi come polo strutturante il paesaggio; - ponte di Agnona; - area del Monte Fenera (con grotte di origine carsica).</p> <p><b>DINAMICHE IN ATTO</b> Espansione urbanizzativa sparsa, a bassa densità soprattutto sulle aree collinari nei pressi dei centri abitati (Quarona, Borgosesia) ... la valorizzazione dei nuclei centrali è scarsamente consolidata ...</p>	<p><b>CONDIZIONI</b> ... Gli insediamenti produttivi in espansione nella zona di fondovalle, soprattutto nella zona tra Borgosesia e Romagnano e nella periferia meridionale di Varallo, costituiscono una frattura paesaggisticamente rilevante nel contesto di una generale diffusa naturalità ... Quarona e Borgosesia sono state oggetto nei decenni scorsi di radicali interventi di manomissione del tessuto edilizio storico, incidendo gravemente su un patrimonio edilizio storico fragile.</p> <p><b>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali ... attenzione al processo di espansione insediativa dei nuclei urbani, residenziale e/o produttiva, con riferimento particolare agli interventi in aree di sensibilità paesaggistica ... contenimento degli interventi di potenziamento infrastrutturale ... riqualificazione e recupero degli insediamenti produttivi, con riferimento particolare agli impianti dismessi e non più utilizzati, con opere di mitigazione e compensazione; (pp. 123-8)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>Per la lettura delle tracce che ancora permangono dell'antico impianto urbanistico e per la comprensione delle fasi della sua trasformazione nel corso dei secoli, una guida importante è rappresentata dagli Atti del Convegno – Borgosesia 8-9 Novembre 1997, pubblicati a cura di G. GANDINO, G. SERGI e F. TONELLA REGIS <i>Borgo franco di Sesio 1247-1997 - I tempi lunghi del territorio medievale di Borgosesia</i>, Torino, Celid, 1999.</p> <p>Interessante anche: A. MARZI, <i>La fondazione dei Borghi Nuovi vercellesi di Gattinara, Borgosesia e Serravalle in età comunale</i>, in: AA.VV., <i>De Valle Sicida</i>, 1, 1991, Società Valsesiana di Cultura, Varallo, pp. 29-49</p> <p>Per l'analisi delle tipologie architettoniche degli edifici riguardanti un'area geografica che comprende anche il territorio del Comune di Borgosesia è fondamentale il testo di VERA COMOLI MANDRACCI, <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, tipografia Stella Alpina, 1967 studio basilare e propedeutico ad ogni intervento sul patrimonio architettonico tradizionale.</p>	

<p><i>indagine in sito</i></p>	<p>Gli aspetti legati al paesaggio rurale sono da ricercarsi nel territorio e nelle frazioni di Borgosesia, in quanto la città odierna ha quasi completamente perso la fisionomia antica, che certamente era connotata anche dalla commistione tra economia del terziario ed economia agricola, tra edilizia per la residenza e fabbricati rurali, tra vie centrali "progettate" e percorsi nati spontaneamente come una rete di collegamento tra fiume, campi, centro, colline e frazioni.</p> <p><b>ARCHITETTURA</b></p> <p>E' soprattutto nelle frazioni che si trova l'esempio, nelle sue varie declinazioni, della casa tipica valsesiana, della media e bassa Valsesia, delineata da Vera Comoli Mandracchi e da Luigi Dematteis nei loro studi (vedasi bibliografia).</p> <p>Si tratta di fabbricati caratterizzati dallo sviluppo longitudinale, con portico a piano terra e loggiato in muratura sulla facciata meglio esposta, aperta verso un cortile/aia interna al lotto edilizio, entro il quale si svolgevano le diverse funzioni legate all'abitare e alle attività agricole. Il loggiato può presentare pilastri in muratura estesi fino alla gronda del tetto, che scandiscono la facciata in settori, oppure può avere un portico con colonne o pilastri al piano terra sovrastato da più livelli di loggette ad archi, retti da colonnine o pilastri, che mantengono o raddoppiano la scansione modulare degli archi del piano terra. Entro i profondi loggiati trovano posto le scale per i collegamenti verticali, e il loggiato stesso funge da corridoio per la distribuzione orizzontale ai vari ambienti che su esso si affacciano. Il piano del sottotetto è quasi sempre destinato a magazzino/essiccatoio per i prodotti agricoli, e a fienile. Pertanto deve essere adeguatamente ventilato.</p> <p>I materiali tradizionali sono la muratura di pietrame o di mattoni, il legno, di solito di castagno, per le strutture (orizzontamenti, solai, loggiati, travatura del tetto), i coppi o le piode per le coperture. Le differenze nell'impiego di un materiale piuttosto che un altro (pietra o mattoni, coppi o piode) derivano dalla disponibilità in sito e dall'epoca del fabbricato. Con il termine di pietra, quale materiale edilizio, nel vasto e geologicamente molto vario territorio comunale di Borgosesia, limitrofo al Monte Fenera, si indicano genericamente diverse rocce, essendo presenti nelle diverse micro-aree gneiss, porfidi, graniti.</p> <p><b>ALTRI ELEMENTI DEL PAESAGGIO RURALE</b></p> <p>Connotano il paesaggio rurale infrastrutture quali le strade, diversificate in base alla funzione al tipo di territorio attraversato: mulattiere selciate o acciottolate, sentieri, strade carrabili con ciottoli e lastre carraie; i muretti a secco dei terrazzamenti; i ponti; inoltre elementi a uso comunitario quali le fontane e i lavatoi pubblici, i mulini, i torchi, ecc. e gli edifici legati alla devozione: cappelle, chiese e oratori.</p>
------------------------------------	---

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Borgosesia (vista da Costa di Foresto)



Borgosesia: fitta trama edilizia dell'antico borgo. Sui tetti predomina il colore rosso dei manti in laterizio



Borgosesia: area di espansione residenziale vista dal Santuario di Sant'Anna, eretto nel sito ove sorgeva l'antico castello di Montrigone



Costa di Foresto: tetti in laterizio e in nuove tegole di cemento colorato



Agnola: fabbricati industriali dismessi, attestano la fase di sviluppo industriale e commerciale del secolo scorso, che ha inciso anche sull'espansione urbanistica e sulle tipologie edilizie



Complesso edilizio rurale, con più fabbricati raccolti attorno alla corte centrale, cui si accede tramite portone in legno - capoluogo





Caneto



Sella



Foresto

Case con portico a piano terra e loggiati ad archi retti da colonnine o pilastri ai piani superiori. Possibilmente, l'asse longitudinale di maggiore sviluppo dell'edificio, con il fronte loggiato, è orientato in maniera da godere della migliore esposizione. Spesso, negli interventi di recupero, i loggiati vengono chiusi, solitamente con serramenti vetrati, per ampliare le superfici interne a uso abitativo, per migliorare il sistema distributivo orizzontale e per ridurre le dispersioni energetiche.



Costa di Foresto



Orlongo



Vanzone

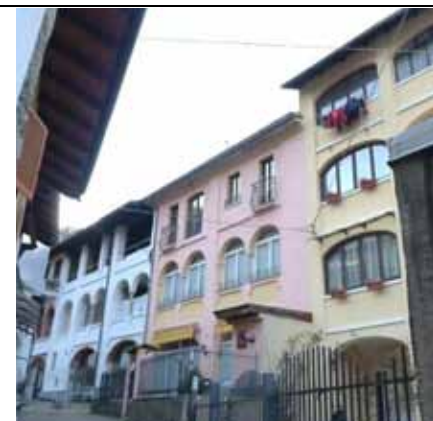
Case con profondi loggiati/balconi sulla facciata principale, sviluppata in lunghezza, retti da pilastri in muratura o di legno e protetti mediante parapetti in metallo (ringhiere a bacchette verticali) o di legno o tamponati con muratura sottile di mattoni intonacata. All'interno dei loggiati avviene la distribuzione orizzontale e verticale dell'edificio: infatti essi ospitano le scale per l'accesso ai vari piani e su di essi si aprono le porte di accesso ai locali interni, secondo una disposizione ripetitiva e seriale.



Isolella: notevole sviluppo longitudinale del fabbricato edilizio, con facciata scandita da aperture seriali



Isolella: tipico fabbricato con facciata mascherata dal profondissimo portico a piano terra e dall'analogo loggiato al primo piano



Isolella: cortina di case a loggiato ristrutturate senza un progetto unitario e trasformate in organismi edilizi diversi tra loro e non sempre fedeli alla tipologia originaria



Foresto: struttura dei loggiati, con pilastri in muratura e orizzontamenti in legno. Nel piano dell'abitazione i parapetti sono costituiti da muretti sottili e intonacati, realizzati in tavelle di laterizio; nel piano sottotetto, utilizzato come ripostiglio e deposito dei prodotti agricoli, sono invece presenti ringhiere in ferro a bacchette verticali



Agnona: edificio fortemente rimaneggiato, con portico colonnato a piano terra e logge nei due piani superiori, ora parzialmente tamponate



Costa di Foresto: i vani sottotetto utilizzati come fienili ed essiccatoi per conservare noci, castagne e altri prodotti agricoli, sono tamponati con tralicci costituiti da tavole o listelli di legno, distanziati tra loro di qualche cm, e si estendono anche tra un fabbricato e l'altro, sopra ai vicoli del paese, realizzando passaggi coperti





Costa di Foresto:  
basamento di edificio realizzato con muratura a forte spessore, in pietrame eterogeneo a pezzatura mista allettato con malta di calce; un solaio in legno, che copre un passaggio pubblico, estende la planimetria dell'edificio al primo piano, aumentando lo spazio utile



La prima rampa di scale è in muratura con pedate in pietra, nei piani superiori le scale sono in legno e sono contenute nel volume del loggiato - Costa di Foresto



Costa di Foresto: scale intersamnete costruite in legno collegano i diversi piani all'interno dei loggiati



Brina, segni del paesaggio rurale: filare di vite, muratura in laterizio traforata a graticcio, lunga scala a pioli in legno appesa al lato del fabbricato



Edificio rurale seminterrato, con muratura in pietrame, travatura del tetto in legno di castagno, manto in vecchi coppi - Brina



Tetto coperto in vecchi coppi - Brina



Costa di Foresto: uno dei rari esempi in area valsesiana di tetto in coppi con posa alla piemontese (listellatura nel senso della pendenza della falda)



Caneto: orditura lignea del tetto del lavatoio a pianta ottagonale



Foresto: intradosso del tetto dell'antico torchio, dopo il restauro. Manto in coppi con posa alla lombarda (listellatura parallela alla linea di gronda)



Agnona: muratura mista di pietrame locale di natura eterogenea (rioliti, gneiss), ciottoli di fiume e cocci di laterizi con velo sottile di intonaco a calce



Caneto: porzione di fabbricato a uso rurale su tutti piani, con tamponamenti discontinui (muri grigliati in mattoni)



Cardolino: muratura traforata in mattoni, per consentire la ventilazione del vano sottotetto adibito a deposito agricolo (fienile, prodotti agricoli da essiccare, legnaia)





Isolella: tipica muratura a traforo



Isolella: particolare delle aperture del piano sottotetto



Isolella: torre cattura passeri e comignoli a tortiglione



Caneto: intervento di ristrutturazione di un immobile residenziale, con conservazione della vecchia torre con i tipici fori cattura-passeri



Plello: facciata con tipica muratura a traforo



Plello: torre piccionaia e comignoli a tortiglione



Isolella: lastricato nell'area antistante la chiesa



Isolella: sagrato della chiesa in piccoli ciottoli del Sesia, racchiusi in quadranti delineati da elementi parallelepipedi in porfido



Isolella: mulattiera con vecchia pavimentazione in pietra, sconnessa e dissestata



Costa di Foresto: mulattiera selciata con pietra locale



Agnona: caditoia a lato strada realizzata con lastre di pietra (granito)



Agnona: vecchia pavimentazione con ciottoli del Sesia, conservata in una via del centro paese





Ponte sul Sesia ad Agnola: acciottolato con belle lastre carraie in granito, riemerso sotto un inopportuno strato di asfalto.



Brina: lastricato eseguito con eccessivo impiego di cemento per l'allettamento delle lastre di pietra di formato irregolare



Costa di Foresto: commistione di materiali e tipologie eterogenee che non rispettano le caratteristiche costruttive tradizionali

Esempi di realizzazioni in contrasto con la tipologia costruttiva tradizionale ( immagini sopra e sotto)



Foresto: rampa in cemento e blocchetti, materiali moderni, estranei alla tradizione e non adatti al contesto ambientale della frazione



Ferruta: rampa in cemento e staccionata realizzata con elementi commerciali di legno di conifera torniti e già trattati in stabilimento



Agnola: a lato di una via acciottolata lo slargo di sosta auto con pavimentazione in cubetti di porfido (materiale non originario della zona)





Nuova rampa lastricata per superamento barriere architettoniche – Isoella



Fontanella in pietra, datata 1886 - Foresto



Fontana colonna in ghisa in una via del centro - Isoella



Costa di Foresto: fontana pubblica con bacino monolitico e pilastro, addossata a muraglione



Caditoia in pietra - Caneto, complesso del lavatoio



Orlongo: pozzo all'interno di una proprietà privata



Ferruta: lavatoio



Orlongo: lavatoio



Brina: lavatoio

Nelle frazioni permangono i lavatoi, a testimonianza di una struttura sociale che prevedeva l'utilizzo condiviso di alcune strutture di servizio. In alcuni casi oggi questi manufatti versano in stato di incuria e abbandono, con degrado accentuato delle vasche e delle strutture edilizie; in altri casi sono mantenuti in discerte condizioni, sebbene solitamente abbiano perso l'utilizzo originario



Caneto: complesso coperto con tetto in coppi retto da sei pilastri in muratura di mattoni lasciati a vista, pavimentazione in acciottolato, lavatoio centrale con grande vasca dall'interessante forma esagonale e fontana a bacino monolitico in diorite su cui è posato un coronamento superiore in granito, con datazione al 1886





Foresto: cappella con portichetto



Foresto: le stazioni della Via Crucis



Dissesto statico di una delle cappelle, con progressivo sprofondamento e inclinazione, dovuto al cedimento del terreno - Foresto stazione della Via Crucis



Cappelletta - Foresto



Cappelletta lungo la strada che Agnona- Calco



Cardolino: cappelletta invasa dalla vegetazione





SOPRA: pur con esiti non sempre esteticamente o funzionalmente riusciti, si constata l'importanza dell'edificio religioso che, indipendentemente dalle ragioni di culto, diventa occasione per creare uno spazio urbano a uso pubblico, attrezzato con minimi elementi di arredo (pavimentazione diversificata rispetto al sedime stradale, panchine, dissuasori, fontana a colonnina in ghisa) – fraz. Agnona

SOTTO: esiti, non sempre soddisfacenti, di interventi di arredo urbano e attrezzatura aree verdi e gioco bimbi) in varie frazioni di Borgosesia (Isolella, Valbusaga, Rozzo, ecc.)



<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli di corsi d'acqua, gneiss serie Kinzigitica, graniti, vulcaniti (porfido, tufi), calcari, dolomie. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	